



ATLETICI

Giorgio Chellini, che fu portiere del Napoli dal 1945 al '48 è diventato cieco. Ma ha un tale rimpianto del suo passato calcistico da chiedere, lui senese, ai dirigenti del Napoli l'occasione di seguire una partita. Lauro lo accontenterà, ma Chellini dovrà accontentarsi non di vedere ma di « udire » lo svolgimento della partita, interpretandolo attraverso gli urli della folla. Ciò è terribile: lo spettacolo di una partita di calcio è la somma di ciò che si vede in campo (ed è il gioco con la sua logica) e di ciò che si sente sugli spalti (ed è la reazione inumana con la sua irragionevolezza di urlatori!).

Non è possibile sopportare questa selvaggia marea di grida « se non si vede il gioco »: invece Chellini, cieco, dovrà farlo, perché non vedendo nulla, dovrà ricostruire le fasi della partita soltanto dai clamori. Riuscirà: chi ama appassionatamente ha una tale potenza di sintesi che, dalla più miserabile parte, ricostruisce il tutto « come per genio ». Certi etnologi da una vertebra rifanno « tutto lo scheletro, come per genio ». Per Giorgio Chellini, l'udito perfetto del tecnico, supplirà la vista. Se, nella vita umana e nella carità, qualche cosa di simile, non fos-

se possibile, ci sarebbe da disperare: invece, c'è gente che da un sorriso o da un gesto rifà tutta una vita!

POETI

Del resto si sa che Ludwig van Beethoven assistette, sordo del tutto, alla prima esecuzione della Missa Solemnis e della IX Sinfonia: non sentì assolutamente nulla. Alla fine un artista condusse il genio alla ribalta « perché vedesse » il suo trionfo, e Beethoven commentò la immensa ovazione con una lacrima. Eppure gli bastò vedere per « capire » tutta la bellezza della esecuzione musicale, così come aveva pensato la partitura scrivendola senza poterne « provare » una nota. Se la vista sostituisce l'udito, per cui il suono è pensato come colore, l'udito sostituisce la vista, per cui il colore è pensato come suono. E Debussy fu « cattivo » quando, celiando sul secondo tempo della sesta sinfonia di Beethoven, giudicò che la descrizione (non impressionistica, certo!) era dei buoi che vanno al fiume, ossia grossolana: lui non pensava che Beethoven aveva dato al suono che non sentiva tutta la forza di una immagine che vedeva; e il suono traduceva il tutto come troppo robusto!



In copertina: Veduta del corpo centrale dell'Istituto « Paolo e Dora Gilardi » di Vallecrosia.

SOMMARIO

	pag.
● I PP. Somaschi hanno il loro Cardinale	1
● Appello del Papa ai giovani	2
● Ordinazioni a Roma	3
● L'Istituto « Paolo e Dora Gilardi »	6
● La pagina dei Ragazzi	8
● Stampa immorale e delinquenza giovanile	10
● A dieci anni dalla consacrazione dell'Italia a Maria	12
● Notiziario minimo	14

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE PIAZZA S. ALESSIO, 23 - 00153 ROMA - Pubblicazione mensile per gli amici dei Padri Somaschi - Abbonamento annuo L. 1.000 - Sostenitore L. 2.000 - c.c.p. 1/41191 - Curia Generalizia PP. Somaschi - Piazza S. Alessio 23 - 00153 Roma
Dirett. Responsabile: Giovanni Gigliozzi - Sped. in abb. postale - Gruppo 111 - Tipografia Città Nuova - Grottaferrata (Roma)

i Padri Somaschi hanno il loro Cardinale



Em.mo Card. Mario Casariego, Arciv. di Guatemala

Dopo moltissimi anni il nostro Ordine ha la gioia di annoverare tra i suoi Figli un Cardinale.

Nel Concistoro Segreto del 28 aprile u. s. il S. Padre ha creato Cardinale di Santa Romana Chiesa l'Ecc.mo Arcivescovo di Guatemala Mons. MARIO CASARIEGO che i nostri lettori certamente conoscono avendone parlato varie volte su VITA SOMASCA, specialmente un anno fa quando fu oggetto di un clamoroso rapimento ad opera di fazioni politiche guatemalteche.

Del nuovo Cardinale parleremo più diffusamente nel prossimo numero presentando documentazione fotografica delle solenni cerimonie di investitura.

Il rev.mo P. Generale fin dal primo annuncio della nomina espresse al neo-Porporato gli auguri di tutto l'Ordine ed ha indirizzato al S. Padre la seguente lettera.

Roma, 29 marzo 1969

BEATISSIMO PADRE,

con animo ricolmo di gioia abbiamo appreso che Vostra Santità eleverà alla Porpora il nostro confratello S. Ecc. Mons. Mario Casariego, Arcivescovo di Guatemala, creandolo Cardinale di S. Romana Chiesa.

Questo è vero motivo di conforto anche per il nostro Ordine, che da anni esplica la sua missione di carità in quelle Nazioni del Centro America che Vostra Santità ha voluto premiare con il dono del novello Porporato. Lo stesso Ecc.mo Arcivescovo Mario Casariego è stato per vari anni Vice Provin-

ciale di quella che da un anno è divenuta vera Provincia del Centro America e Panama dell'Ordine dei Padri Somaschi.

La felice coincidenza che Vostra Santità terrà Concistoro Segreto lunedì 28 aprile, nel giorno preciso che ricorda a noi il quarto centenario del « dies natalis » dell'Ordine, aggiunge altro motivo alla gioia comune.

Grazie, Padre Santo, per il gesto di bontà e di stima verso il nostro carissimo Confratello, gesto che si riflette su tutta la Famiglia dei Figli di S. Girolamo Emiliani.

In quei giorni, presso Roma, celebreremo il Capitolo Generale ordinario e l'ultima sessione di quello straordinario per l'aggiornamento delle Costituzioni. Sarà nostro gradito dovere venire a rendere omaggio alla Santità Vostra e a rinnovare il nostro vivissimo ringraziamento, mentre ora filialmente imploriamo una speciale Benedizione Apostolica per tutto l'Ordine ed in modo particolare per i Religiosi che converranno per la celebrazione del Capitolo Generale. †

BEATISSIMO PADRE,

mi è gradito riaffermare in questa lieta occorrenza l'adesione completa e fervida di tutta la nostra Famiglia religiosa e di quanti essa, con la sua missione di carità e di apostolato, raggiunge, al Magistero della sede di Pietro e di obbedienza alle Sue disposizioni.

Della Santità Vostra
figlio obbedientissimo in Cristo
P. Giuseppe Boeris, c.r.s.

APPELLO DEL PAPA AI GIOVANI

A Voi, giovani, che oggi più che mai, potete e dovete sentire la voce di Cristo che chiama, indicandovi le regioni del mondo già prossime a maturazione, pronte per la mietitura, ove mancano, e sono purtroppo necessari, i sacerdoti, i missionari, le suore di contemplazione e di apostolato. L'anima dei giovani del tempo nostro è forse più adatta e disposta a captare questa imponderabile chiamata, perché essi sono più che mai assetati di assoluto, di generosità, di autenticità. I giovani oggi, certo la grande maggioranza, non vogliono parole, ma fatti; vogliono pagare di persona, vogliono costruire un mondo nuovo. E ad essi, come sempre, la Chiesa è là, viva e discreta, stimolante e silenziosa, a chiedere le loro energie, a spalancare loro il campo immenso della collaborazione, a presentare loro le anime ansiose di verità, le moltitudini delle nostre città e delle nostre campagne, ed anche, più oltre, i corpi minati dalla fame, le braccia languenti dei malati e dei lebbrosi, per ripetere, con la sua voce non mai affievolita, che sovrasta i clamori della violenza inconsulta, e i seducenti richiami dell'edonismo molle ed egoista, la voce dell'antica parabola: « Perché ve ne state tutto il giorno oziosi? Andate anche voi nella mia vigna »!

dal Messaggio di Paolo VI per la Giornata mondiale delle Vocazioni
20 aprile 1969

ORDINAZIONI A ROMA

La festa sacerdotale che ogni anno, al Sabato « *Sitientes* », vede rinnovarsi la solenne definitiva consacrazione di alcuni nostri giovani a Cristo per il servizio ministeriale per il popolo di Dio, ha avuto quest'anno una anticipazione particolare venerdì 21 marzo con una Udienza speciale del Papa.

Infatti, nella Sala Clementina, il S. Padre ha ricevuto un gruppo di Sacerdoti Novelli, tra i quali i tre nostri, e loro Familiari.

Il Papa aveva tra mano due cartelle dattiloscritte contenenti la breve esortazione che è stata poi pubblicata lo stesso giorno su « *L'Osservatore Romano* »; se ne è servito solo come di traccia, ed ha preferito « *colloquiare* » con i presenti per cui, essendo in pochi, tutta l'udienza è

stata improntata su un tono decisamente familiare.

Riportiamo qui solo i passi più significativi del Suo discorso.

« *Questa è una delle udienze che Noi classifichiamo di « consolazione », per l'emozione del cuore, per la consolazione dello spirito, per il contatto diretto con vite associate con Noi al sacro ministero. Avvertiamo tutta la bellezza di questa nostra vita ecclesiastica, al servizio diretto di Cristo.*

La nostra gioia cresce vedendo i vostri Superiori: « generatori di sacerdoti », e voi che, a vostra volta, sarete padri di « generazioni cristiane ».

E voi, papà e mamme presenti, non siete commossi di avere questi figli chiamati al sacerdozio? Vi ringraziamo non solo a nome nostro ma a nome del Signore. Voi infatti avete dato ciò che avete di più prezioso, il vo-

Il S. Padre con i nostri Sacerdoti Novelli (a destra).



stro sangue, la vostra carne, il vostro figlio e lo offrite voi stessi con le vostre mani, con il vostro incoraggiamento, con il vostro affetto e con la vostra preghiera. La benedizione che tra poco vi impartiremo si diffonderà sulle vostre case, parenti ed amici: intendiamo benedire anche i vostri paesi e le terre donde siete venuti.

Voi, Novelli Sacerdoti, siete i rappresentanti di Gesù in terra.

Il Signore ha dei metodi molto singolari nella scelta dei suoi ministri. La scelta che ha fatto di voi risponde ad un insondabile disegno d'amore: essa vi ha reso partecipi del sacerdozio ministeriale.

Alla scelta di Cristo voi avete risposto generosamente: una risposta preparata nell'attesa, nel sacrificio, nella meditazione di lunghi anni. Crescendo e facendo esperienze nella vita, credo rimpiangerete la vostra vita di Seminario. Abbiate preziosi questi ricordi: essi devono alimentare in voi la coscienza del mistero che si compie nella vostra vita.

La vostra scelta è un **DONO IMMENSO!**

Oggi tanti dubbi e interrogativi si pongono su questo mistero di così immediata evidenza e di intima ricchezza. Che cos'è il prete? Che posto occupa? ecc. ecc. Prima era la società che in un certo senso ci aiutava; adesso tutto il supporto esteriore viene quasi a mancare e in un certo senso si rivolta. Sorgono molti interrogativi ed inviti: perché te ne stai in disparte? perché non lavori come noi? Perché non vieni con noi... **SE VOLETE ESSERE VERI SACERDOTI OGGI BISOGNA ESSERLO CON FORZA!**

C'è, ed è un bene, uno sforzo perché il Sacerdote abbia contatti sociali e sia vicino agli uomini suoi fratelli.

4

Ma viene a mancare l'esempio, lo stimolo, il supporto, l'aiuto dell'ambiente sociale.

La Chiesa vi invia nel mondo con gioia ma anche con trepidazione, conscia del nostro impegno di essere sale della terra e luce del mondo. Vivete quindi il vostro Sacerdozio **CON EROISMO, CON GENEROSITÀ TOTALE!** Occorre viverlo con tutto l'impegno, con ostinazione, con fermezza, fino al sangue, secondo gli esempi di quelli che ci hanno preceduto.

Bisogna essere Sacerdoti perché **SI VUOLE essere Sacerdoti!**

SIATE FORTI SE VOLETE ESSERE FEDELI!».

Terminato il Suo colloquio, il S. Padre prima ha voluto posare per un gruppo generale con tutti i presenti nella Sala Clementina e poi, passando ad uno ad uno i Sacerdoti Novelli che avevano trovato posto in altrettante poltroncine di prima fila, ha loro regalato una splendida edizione vaticana degli Atti degli Apostoli.

Quindi ha dato a baciare la mano ai parenti e familiari degli ordinati, cui ha donato una immagine ricordo.

La felicità era negli animi di tutti, sottolineata e partecipata anche da uno splendido sole romano che recava nota di vera primavera, dello spirito e della natura, della luce e della grazia.

* * *

Sabato 22 le Ordinanze sacre.

L'Em.mo Cardinale Giuseppe Ferretto conferisce tutti gli Ordini minori ed il Suddiaconato a vari chierici.

Il momento solenne della cerimonia, preparata con scrupolo ed impegno (ogni invitato ha avuto un elegante ciclostilato con i punti più salienti di tutto il rito che si è svolto secondo le nuove rubriche), la consacrazione dei tre Padri D. Mariano

Basilica S. Alessio
22 marzo

Dopo
la Consacrazione
l'Em.mo Card.
Giuseppe Ferretto
con i Superiori,
i neo Consacrati
e i Chierici.



Paris, D. Lorenzo Carena, D. Grato Germanetto, ha attratto l'attenzione e suscitato la commozione di quanti erano presenti.

Il rito reso più suggestivo e comprensibile è stato seguito anche da una équipe della RAI, sotto la direzione della prof. Anna Maria Romagnoli, per la preparazione di una trasmissione radiofonica sulle vocazioni. La stessa équipe, al termine, ha fatto varie interviste registrando, dopo la benedizione corale dei Novelli, le impressioni del P. Generale. Il servizio è andato in onda venerdì 28 marzo alle ore 10 sul Programma Nazionale.

Erano presenti al rito una trentina di Sacerdoti confratelli o amici che hanno poi diviso la gioia in un incontro conviviale cui ha partecipato lo stesso Cardinale.

* * *

Domenica 23. Festa della Prima Messa.

Nonostante l'austerità del rito penitenziale voluta dalla coincidenza con la Domenica di Passione, la grande basilica accoglie fedeli, amici e Parenti per la celebrazione della prima Messa: ai tre Padri Novelli, nel rito della concelebrazione, si aggregano i due fratelli di P. Grato Germanetto, i Padri Ernesto e Riccardo; il fratello di P. Mariano Paris, il P. Giovanni rientrato per l'occasione da Manchester negli Stati Uniti; lo zio di P. Lorenzo Carena, P. Bergesio Marcello giunto da Calda de Reyes (Spagna).

Una bella coincidenza messa in risalto da un breve discorso che il Padre Generale ha pronunciato dopo il sacro rito, mentre, porgendo gli auguri di tutti e il ringraziamento dell'Ordine ai genitori dei Novelli, procedeva alla consegna di una pergamena attestante l'aggregazione « in spiritualibus » dei medesimi all'Ordine dei Padri Somaschi.

5



VALLECROSIA (Imperia)

ISTITUTO CLIMATICO PEDAGOGICO PAOLO E DORA GILARDI

Dal 1962 i Padri Somaschi gestiscono un Istituto che, sorto come Colonia permanente per bambini gracili soprattutto delle località lombarde che gravitano su Milano, di estate poteva, con vari accorgimenti e la costruzione di nuovo edificio, ospitare fino a 150 bambini dai 6 ai 12 anni per le cure marine, disponendo anche di spiaggia propria.

I Padri, subentrati nella direzione, hanno impresso un nuovo volto a questa splendida casa che sorge discosta dalla congestionata via Aurelia, in mezzo a giardini e piantagioni di sempreverdi e a serre immense.

6

E' una vera oasi, spaziosa e ricca di palme, giardino, ortaglia e di un oliveto (in parte adattato a spazio di svago per gli orfani ospiti). Essa è destinata ad accogliere bambini orfani ed essere anche casa di riposo per Religiosi bisognosi di cure.

L'Istituto che nei primi tempi ospitava ragazzi per la durata di uno o due mesi nel periodo autunno-inverno-primavera, ora accoglie solo alunni fissi e che rimangono in continuazione affidati alle cure dei Padri.

Viene data la preferenza a quei ragazzi orfani che hanno bisogno di cura pedagogica particolare e per i quali i comuni istituti di assistenza e di educazione risultano meno adatti ed efficaci.

E' un istituto che vuol ricreare, al massimo possibile, il clima di famiglia.

E' denominato ufficialmente « Istituto Climatico Pedagogico Paolo e Dora Gilardi ». Dai Padri e dagli

ospiti viene chiamato con il vecchio nome di « Villa Poggio Ponente ».

La sua vita è regolata secondo le norme più sane e più avanzate di libertà e di rispetto della personalità di ciascun ragazzo. I ragazzi frequentano le ultime classi elementari in casa. Dal corrente anno scolastico si è aggregato un gruppetto che frequenta la scuola media statale di Vallecrosia o un corso serale popolare statale (interno all'Istituto) denominato di tipo « C ».

Sono stati installati laboratori di meccanica e di falegnameria. Inoltre è stato organizzato un corso interno di dattilografia e di elettrotecnica. Tutto questo soprattutto per dare al

ragazzo il senso del dovere del lavoro, più che una vera e propria specializzazione. Una volta che l'allievo viene trovato autosufficiente, viene immesso nell'ambiente del lavoro esterno pur continuando a dimorare nell'Istituto. E' una esperienza che è al primo tentativo e pare dia buoni risultati.

Per salvaguardare la fisionomia di Istituto-Famiglia, nonostante le moltissime richieste, si limiterà ad accogliere un massimo di cinquanta ragazzi e giovanetti onde l'educazione di questo particolare tipo di orfani possa dare i suoi frutti, atteso il notevole impegno di Padri e del Fratello che ivi lavorano sull'esempio di S. Girolamo.



I giovani ospiti davanti al Monumento alla Regina Margherita a Bordighera.

7

La pagina dei ragazzi

LE PENITENZE

La sudata

Si raccolgono tutti i pullover possibili e il perdente dovrà indossarli uno alla volta nel giro di un minuto. Un esercizio di ginnastica di due o tre minuti completa la opera.



La pallina

In un cerchio disegnato con il gesso colui che deve scontare la penitenza, armato di un cucchiaino e senza toccare il cerchio con i piedi o con le mani, dovrà raccogliere una palla da ping-pong depo-

8

sta al centro. Se la pallina esce dal cerchio, il penitente dovrà ricominciare da capo.

Gli ostacoli

In una stanza si depongono, lungo una decina di metri, una serie di ostacoli tipo sedie, bottiglie vuote e libri. Il penitente, dopo aver osservato a suo piacimento, il percorso, verrà bendato e quindi invitato ad iniziare il « viaggio ». Non appena sarà bendato qualcuno dovrà provvedere a togliere gli ostacoli. Il penitente si aggirerà con molte ridicole mosse lungo un percorso privo di ostacoli tra gli incitamenti degli altri giocatori che dovranno avvertirlo degli ostacoli inesistenti.



GLI INDOVINELLI

La scala

Una scala di corda è appesa ad una nave ed ha 15 pioli fuori dall'acqua e 4 dentro l'acqua. Dato che ogni piolo dista dall'altro 30 cm. e la marea sale di mezzo metro ogni ora, quanti pioli saranno fuori dell'acqua dopo due ore? Lo indovinello è molto facile ed è una trappola per i vostri amici. In effetti nessun piolo uscirà dall'acqua poiché la nave si alzerà insieme alla marea.



Gli uccelli

Che cosa ha un uccello di completamente diverso da tutti gli altri animali? a) il becco?; b) l'abitudine di fare il nido?; c) le piume?; d) la riproduzione per mezzo delle uova?; e) la possibilità di volare?. Quale è la risposta esatta? La risposta c). Infatti molti animali, senza essere degli uccelli, hanno il becco (tartarughe), fanno le uova (tutti gli insetti); alcuni pesci fanno il nido e, infine, il pipistrello è capace di volare pur essendo un mammifero. Solo le penne sono un attributo esclusivo degli uccelli.



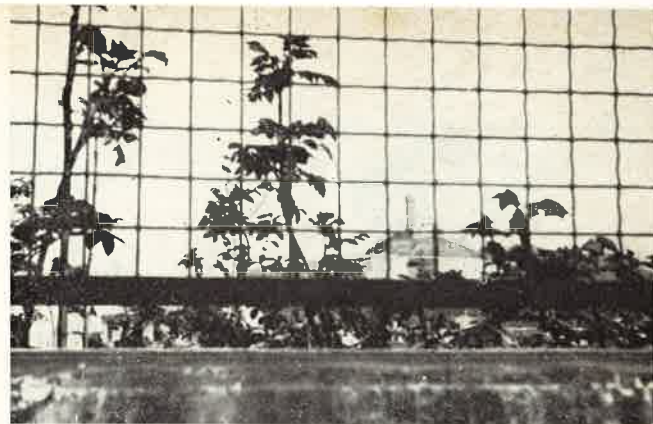
Il fumo di papà.

Se il papà fuma, pregatelo di chiudere gli occhi e fatelo fumare porgendogli voi la sigaretta. Tra una boccata e l'altra sostituire alla sigaretta accesa una sigaretta spenta. Chiedete, dopo un certo numero di boccate (false e vere) se ha notato nulla di particolare. Quasi certamente vi risponderà di no. Gli avrete dimostrato che il fumare è una pura illusione.

IL CINGHIALE E L'ARCO

Durante una battuta di caccia a Grosseto e precisamente in Maremma, un cinghiale è stato abbattuto con una freccia. L'impresa, che è riuscita dopo vari tentativi, porta la firma di un arciero il cui arco americano possiede una gittata di 700 metri. In Italia lo sport dell'arco è abbastanza diffuso. Il peso di questo attrezzo varia dai 18 ai 40 chilogrammi. Ci sono vari tipi di freccia che costano dalle 1000 alle 1500 lire. Gino Perulli, l'uccisore con l'arco del cinghiale, è peraltro uno dei migliori tiratori italiani.

Stampa immorale e delinquenza giovanile



CONNESSIONE STRETTA

Uno scolaro di 8 anni, terrorizzato da due dodicenni, è indotto a rubare ai genitori 30 mila lire: «altrimenti, lo minacciano i ragazzi, ti spacchiamo la testa con una spranga di ferro!».

Una pensionata viene rapinata da cinque ragazzi. Il più vecchio ha 14 anni. Ha il bottino di 35 mila lire tra le pagine d'un quaderno di scuola.

In piena notte due ragazzi dodicenni, armati di pugnale, sono sorpresi mentre saccheggiano un bar.

A nove anni, perché la mamma gli ha preparato frittelle con lo zucchero anziché senza, un ragazzo infigge un coltello, sino al manico, nell'addome della madre.

Alcune notizie — sintetizzate — delle numerose che fanno più che mai «nera» la cronaca. E non ne citiamo neppure una di quelle che riguardano altro genere di immoralità fin troppo reclamizzata anche dalla migliore cronaca.

Non vogliamo lasciarci andare a facili e semplicistiche riflessioni sulla causalità esclusiva di certa stampa. Sappiamo benissimo che le cause sono più d'una e piuttosto intricate,

non sempre facilmente rilevabili.

E' comunque indubbio — riteniamo — che l'influenza deleteria di certa stampa sia determinante, specialmente nel creare una massiccia insensibilità morale nelle giovani generazioni più vulnerabili e più adescabili dalla sensualità.

Non a caso il Procuratore Generale della Suprema Corte di Cassazione, nella sua relazione inaugurale dell'anno giudiziario ha sottolineato l'aumento generale della criminalità e in particolare degli atti osceni; dei furti aggravati, delle rapine, delle estorsioni e dei sequestri.

Illustrando il triste contributo dei giovani o addirittura dei giovanissimi ha dichiarato: «Fra i molteplici compiti che il progresso delle scienze e dei rapporti sociali ha imposto a noi magistrati ve n'è uno di estrema delicatezza: quello che ci pone in prima linea tra gli altri pubblici poteri nella lotta contro i fenomeni del disadattamento e della delinquenza minorile, prodromi della grande delinquenza dell'età adulta. In questa materia siamo chiamati ad applicare, con un rito speciale, in formato a sempli-

cià e riservatezza, una varietà di misure non solo e non tanto punitive, quanto rieducative».

A tale proposito il Procuratore ha deplorato gli spettacoli e le pubblicazioni «che bassamente sfruttano i richiami della violenza e del sesso».

Per inciso potremmo chiederci: queste ed altre espressioni le hanno sentite certi responsabili? Come mai continua ad imperversare sugli schermi e nelle edicole certa produzione, dopo la pubblicità apportata proprio da qualche sentenza inneggiante alla libertà e all'arte in contrasto magari con sentenze di altri colleghi sulla identica produzione?

Di fatto la situazione — nonostante le dichiarazioni e i vari sequestri e i vari processi — ci pare intollerabile.

I difensori della stampa del crimine e della sensualità (interessati dal «dio denaro» o dalla «dea politica») continuano ad accampare giustificazioni peraltro inconsistenti, presentandosi magari come vittime delle aggressioni difamatorie degli editori cattolici, delle organizzazioni educative, degli attentatori della libertà di espressione e dell'arte.

Ci sono ora precisi atti di accusa della società, della Magistratura, una ferma presa di posizione di un considerevole numero di deputati e di uomini di Governo, una discreta opera di repressione svolta dalla Magistratura — e assai importante e sintomatica — l'azione in corso presso l'Ordine dei Giornalisti, presso cui il problema è assai sentito.

E tuttavia le pubblicazioni continuano la loro micidiale ed infausta inondazione, pur con una certa oscillazione e taluni cambiamenti furbeschi.

C'è di tutto: erotismo, sadismo, masochismo, macabro, orripilante, ecc. Un ecc. eufemistico per tacere di molte e molte cose, di molte e molte espressioni fumettistiche veramente... nauseanti, tanto sono... bestiali.

Una visione del mondo più che «nera»: disperata, esasperata ed esasperante.

Di chi la colpa?

Innanzi tutto della società odierna che ha elevato templi ed altari ai miti del piacere del senso e del sesso, del denaro,

della comodità fine a sé stessa, del facile successo, con abbondanza esorbitante di esempi filmati e stampati. Persino la pubblicità del dentrificio o della brillantina sembra aver bisogno di figurazioni sexy. A tal punto siamo. E di «questa società» facciamo parte anche noi, che ci lamentiamo, esecriamo e magari di soppiatto ci serviamo di tale produzione, che non abbiamo cioè atteggiamenti coerenti, che non stabiliamo rifiuti netti e decisi, che un po' accettiamo e un po' condanniamo, che spesso inconsapevolmente ignoriamo.

Colpa della legge: incompleta, imperfetta, che non opera come dovrebbe nel reprimere abusi ed eccessi. Anche se è pur vero che l'opinione pubblica non sempre sostiene ed incoraggia l'azione della magistratura.

Manca una certa abitudine responsabile a far sentire, come cittadini, la propria voce, ad agire e non a subire perennemente questo genere di angherie morali.

Sono pochissimi coloro che imbattendosi in una pubblicazione immorale sentono per coscienza civica e morale, di non poter sopportare certi attentati ai propri figli e testimoniano con i fatti la loro protesta: una regolare denuncia al Procuratore della Repubblica del Tribunale competente per il territorio in cui la pubblicazione viene edita o diffusa o diretta; una semplice segnalazione scritta al Questore perché provveda per quanto è di sua competenza; una lettera di approvazione al Procuratore e al Giudice del Tribunale quando è in corso un processo contro i pornografi.

Quanti hanno avuto il coraggio di far qualcosa di simile?

Al minimo pigrizia e sfiducia nella autorità hanno fatto desistere più d'uno da un iniziale proposito. Per non parlare di quel famigerato «e chi me lo fa fare?».

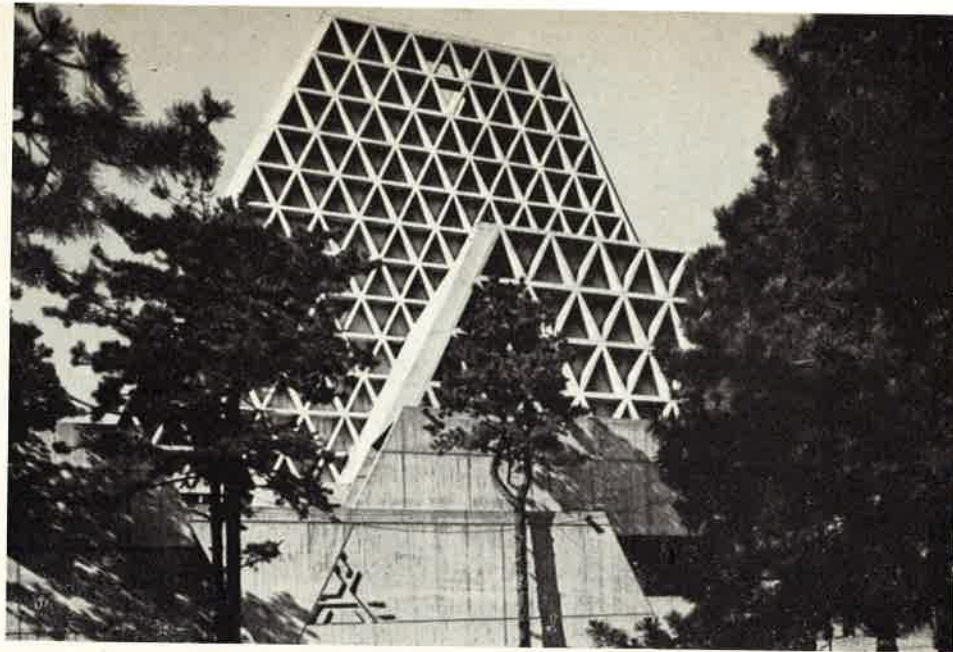
E' un problema educativo di tutto un popolo. Riguarda tutti. Ma più da vicino educatori e genitori.

Se si educeranno i ragazzi e i giovani alla «pulizia mentale», alla chiarezza morale, al semplice e pur tanto ignorato buon gusto, al senso di responsabilità verso gli altri, ad una certa «eleganza interiore» allora qualcosa di tutto quel «nero» passerà.

Si dovrà sbarrare il passo a certe pubblicazioni, non finanziare con i propri soldi certe imprese editoriali o cinematografiche o teatrali, creare una coscienza ed un comportamento coerente a costo di rinunce personali da parte dei genitori.

Immagine desolante della squallida «favelas» a Rio de Janeiro.





L'originale facciata del Tempio votivo a Trieste.

● A DIECI ANNI DALLA CONSACRAZIONE DEL POPOLO ITALIANO AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Ricordiamo. Il 13 dicembre 1958 la Conferenza Episcopale Italiana accoglieva la proposta del Collegamento mariano (un gruppo di sodalizi e di uomini uniti dal proposito di diffondere con chiarezza di concetti, purezza di culto e fervore di cuori la devozione a Maria) presentata dal Card. Lercaro, di preparare la Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria e Giovanni XXIII benediceva tale progetto. La Consacrazione solenne avveniva il 13 settembre 1959 a Catania per bocca del Legato del Papa alla chiusa del Congresso eucaristico nazionale.

12

Pio XII il 31 ottobre 1942 aveva già consacrato l'umanità al Cuore Immacolato di Maria e tutti ne avevano seguito l'esempio. Erano quelli tempi terribili ed io ho ancora davanti agli occhi la folla immensa raccolta sul colle di S. Giusto e porto nel cuore il ricordo della profonda comune commozione di quel momento.

Alla proposta della consacrazione del popolo italiano si unì allora anche quella di erigere a Trieste un Tempio a Maria a ricordo di tale avvenimento. Perciò il 19 settembre di quell'anno, pochi giorni dopo la Consacrazione, veniva posta sul monte Grisa la prima pietra del Tempio alla presenza dei cardinali Lercaro e Urbani, di molti vescovi, del rappresentante del Governo e di un'immensa folla. Allora Giovanni XXIII, che aveva scelto il titolo del nuovo Tempio, a Maria Madre e Regina, disse nella sua allocuzione trasmessa per radio: « L'odierno avvenimento non

ha un carattere effimero: ma prende la sua origine e il suo significato da una profonda devozione alla Vergine Santissima, *rinsaldata con patto solenne*. E tale devozione risponde bene al pensiero di Dio e al suo piano di redenzione... Pertanto una consacrazione a lei fatta significa consacrazione fervente, irrevocabile, generosa al Divin Salvatore, alla sua legge, alla sua Chiesa... Quanto è stato pronunciato con la parola non verrà smentito — ne abbiamo certezza — dall'opera e dalla vita ».

Il Tempio veniva consacrato il 22 maggio 1966. Erano presenti i Cardinali Urbani, Antoniutti e Larraona e molti vescovi: il ministro Andreotti rappresentava il Governo. Nel telemessaggio inviato in quell'occasione Paolo VI diceva: « Si era appena concluso il Congresso eucaristico nazionale di Catania, dal cui clima di santo fervore era germinata, come un fiore soavissimo, la Consacrazione d'Italia al Cuore Immacolato di Maria. Un tempio votivo, da erigersi nella Diocesi di Trieste, doveva ricordarne nei secoli l'impegno... A questa Madre l'Italia si è consacrata con atti rinnovati di convinzione profonda e l'odierna cerimonia ne ricorda e ricorderà l'impegno della sua storia più recente... Noi confidiamo che riacceso il ricordo della Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, compiuta al termine del Congresso Eucaristico di Catania, generosa ne segua l'applicazione in tutti i settori della vita, personale, familiare, sociale, civica, culturale ».

Il 13 maggio 1967 nell'Esortazione Apostolica « Signum Magnum » scriveva: « Esortiamo tutti i figli della Chiesa a rinnovare personalmente la propria Consacrazione al Cuore Immacolato della Madre della Chie-

sa, e a vivere personalmente questo nobilissimo atto di culto ».

Questi i fatti più recenti e queste le parole chiare e fervide, che tutti ricordiamo.

Il 13 settembre 1969 si compiranno dieci anni dalla Consacrazione dell'Italia a Maria. La consacrazione non fu una cerimonia ma un *impegno solenne di rinnovata fede e di costume cristiano* nell'imitazione della Madre e con il suo aiuto.

Dieci anni non sono molti. Ma oggi, anche nell'evoluzione dei costumi, nella trasformazione delle consuetudini, delle mentalità, del modo di vivere, dieci anni ci distaccano, come un giorno cinquant'anni, da fatti e situazioni e li fanno dimenticare.

Confusione d'idee, insofferenza e contestazione per gli ordinamenti più necessari e più sacri, il benessere creato come un idolo cui tutto si sacrifica e che addormenta ogni nobile aspirazione, l'ateismo dottrinale e pratico che contende a Dio il regno sulle masse, un erotismo immondo che aggredisce da ogni manifestazione e si respira in tutti gli ambienti, congiurano a far illanguidire o spegnere la fede e a rendere pagano il costume.

Nei tempi difficili e pericolosi il popolo italiano ha fatto ricorso a Maria, non inutilmente. E questi sono tempi difficili assai.

Pensiamo alla gioventù, al mondo operaio, alla famiglia insidiata. Nei modi che essa ci suggerirà portiamo questo nostro popolo a rinnovare nel Cuore di Maria i suoi sacri impegni battesimali. Senta la forza, la ricchezza, la dignità della sua vocazione cristiana.

Antonio Santin
Arcivescovo

13



Il P. Cerbara e i tre Sacerdoti Novelli.

Lenusei - La banda dell'Istituto S. Giuseppe.



Notiziario Minimo

ROMA. S. MARIA IN AQUIRO. *Sessantacinquesimo di Messa.* Il P. Francesco Cerbara, ancora in piena salute nonostante l'età avanzata, ha celebrato domenica 30 marzo il sessantacinquesimo anniversario di ordinazione sacerdotale, alla presenza di Parenti ed Amici e di numerosi ex-Alunni venuti anche da Spello, Foligno e altri centri dell'Umbria. Ha ricevuto — e noi li ripetiamo di tutto cuore — auguri e felicitazioni vivissime. Scrive il caro Padre:

Ringrazio di gran cuore la bontà dei Confratelli che hanno voluto ricordare — con espressioni tanto meno meritate quanto più commoventi — il LXV° della mia vita sacerdotale.

Nell'eco della mia riconoscenza, colgano i cari e venerati Padri, il fervente voto del più luminoso apostolato e gli amabili chierici, novizi, probandi l'augurio di sereno e perseverante cammino verso la meta della perfezione.

* * *

L'ELEVAZIONE AL CARDINALATO DI S. E. MONS. MARIO CASARIEGO. Tutto l'Ordine ha salutato con gioia l'avvenimento ed al caris-

simo Confratello Arcivescovo di Guatemala sono arrivate felicitazioni da tutte le Case dell'Ordine, ma in modo particolarissimo dal P. Generale e dai Confratelli delle Case del Centro America e Messico che lo hanno avuto come Superiore e Viceprovinciale.

* * *

CITTA' DEL VATICANO. *Certamen Vaticanum.* Giovedì 17 aprile, nel Palazzo della Cancelleria Apostolica in Roma, sono stati premiati i partecipanti al XII Certamen Vaticanum di prosa e poesia latina, a carattere internazionale. Tra gli illustri latinisti, il nostro P. GioBatta Pigato, Preside al Collegio S. Francesco di Rapallo, è stato proclamato degno di menzione per il suo carme « De milite redivivo » che descrive il ritrovamento della salma di un alpino caduto durante la guerra 1915-1918 sullo Adamello, rimasta sepolta per decenni sotto la neve. Congratulazioni vivissime.

* * *

COMO. ISTITUTO SS. ANNUNCIATA. *Attività dell'Associazione ex-Alunni.* Il giorno 19 marzo scorso, nella sede dell'Istituto si è riunita

la I Assemblea straordinaria degli ex-Alunni, nella quale sono stati approvati all'unanimità lo Statuto della medesima e il programma della commemorazione del 50° anno di vita dell'Istituto. Essa avrà luogo domenica 18 maggio, festa esterna di S. Girolamo Emiliani, e rivestirà carattere di celebrazione cittadina.

* * *

COMO. COLLEGIO GALLIO. *Nella Associazione ex-Alunni.* Vivace assai è stata l'attività degli ex-Alunni che hanno indetto varie « Tavole Rotonde » di studio e discussione su problemi di carattere generale e citta-

dino ricevendo plausi e consensi dalla stampa. Né è mancata la tradizionale attività sportiva invernale con larghissima partecipazione anche di Alunni e Famiglie. La Associazione sta preparando una degna celebrazione del centenario della nascita del poeta Giovanni Bertacchi che è stato il primo Presidente della medesima.

* * *

LANUSEI. *Attività dell'Istituto dei Fratelli di S. Girolamo.* Per iniziativa di Fr. Aldo Marzola, direttore dell'Istituto « S. Giuseppe », è stata costituita la Banda « Emiliani » con



Manchester N. H. - USA Mons. Ernesto Primeau dopo la concelebrazione durante la quale Fr. Albert Iambard ha fatto la professione semplice: il primo religioso statunitense.

strumenti donati dai Salesiani. Direttore è il Fr. Angelo Orrù, uno dei giovani religiosi formati con i nostri Novizi di Somasca e che condividono con Fr. Aldo le responsabilità della educazione degli orfani. In occasione della festa di S. Girolamo, si è recato nell'Istituto S. E. Mons. Basoli, vescovo di Ogliastro, che ha benedetto gli strumenti ed ha assistito ad un concerto di inni e marce eseguito con molto impegno dalla nuova Banda.

* * *

ROMA. CAPITOLO GENERALE ORDINARIO. Verso la conclusione dei lavori. Iniziato il 24 aprile a Villa Cavalletti di Grottaferrata, quando il presente numero di VITA sarà nelle mani dei nostri Amici, i lavori volgeranno alla fine. Ci ripromettiamo di dare notizie, oltre a segnalare le nomine dei nuovi Superiori Maggiori, nel numero di giugno.

* * *

NELLE NOSTRE ASSOCIAZIONI EX-ALUNNI. Si sono celebrate o stanno per esserlo le Assemblee annue dei nostri EX. Ci auguriamo che la Federazione delle medesime, già costituita, possa realmente cominciare ad essere



Roma, S. Alessio - I Padri Ernesto (a destra) e Riccardo (a sinistra) con il Fratello Grato dopo la concelebrazione della Messa. Tre fratelli sacerdoti, tutti e tre Somaschi.

operante sul piano nazionale onde poter essere allineata con le fervide attività cui tutti gli Ex delle Scuole Cattoliche Italiane sono invitati in questi momenti in cui la presenza di laici impegnati è quanto mai necessaria.

* * *

GENOVA. PARROCCHIA DELLA MADDALENA. Festa annua di S. Girolamo. Domenica 16 marzo è stata celebrata la festa del S. Fondatore. Ci è grata cosa segnalare tale celebrazione perché è stata preparata da una settimana di formazione ed orientamento spirituale e non si è limitata ad una festa a sé stante: ha dato lo spunto per una revisione di vita alla luce della Parola di Dio e nella visione dell'esemplarità di vita cristiana quale promana da tutta l'opera di S. Girolamo Emiliani.

* * *

LUTTO. ROMA. Giovedì 17 aprile è tornata alla Casa del Padre la signorina Gaetanina Lodi Simpa, benefattrice delle nostre opere di S. Alessio. Di questa anima eletta sarà fatta memoria speciale nel prossimo numero di VITA.

L'ELENCO DEI PRIMATI

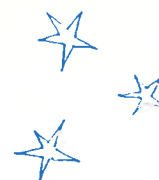
Con il volo dell'Apollo 9, gli Stati Uniti hanno totalizzato 19 missioni spaziali con equipaggio umano, contro le 12 dei sovietici. Gli uomini inviati nello spazio dagli americani sono 35, contro i 17 sovietici. Fino a prima del volo Apollo 9, gli americani avevano totalizzato 3215 ore-uomo nello spazio, e i sovietici 868. Le orbite descritte attorno alla Terra dai veicoli americani erano 802, e quelle dei sovietici 468. Le orbite lunari degli americani, 10 (contro nessuna dei sovietici). Gli astronauti americani hanno poi raggiunto la maggior distanza dalla Terra (375mila chilometri), contro i 495 chilometri dei sovietici. Ancora americano era il primato di durata del volo orbitale: 330 ore e 35 minuti (Gemini 7), contro le 119 e 6 minuti della Vostok 5 di Bykovsky.

E ADESSO ANCHE IL «TOTOLUNA»

Un ingegnoso scommittitore londinese, Sonny Woolf, non ha perso tempo e ha improvvisato una specie di «Totoluna». Sta raccogliendo scommesse su chi arriverà per primo sulla Luna, gli americani o i sovietici. Secondo lui, da qui a luglio i russi avrebbero ancora delle possibilità di arrivare per primi al traguardo, battendo sul tempo gli americani. Dopo luglio, sempre secondo Woolf, di probabilità non ne avranno più.

Il «Totoluna» dello scommittitore londinese dà questi valori: in marzo, Russia 12 a 1 e America 50 a 1; in aprile, Russia 16 a 1 e America 20 a 1; in maggio, tutti e due i contendenti alla pari, 12 a 1; in giugno, Russia 4 a 1 e America 5 a 1.

In orbita



In luglio, rovesciamento delle posizioni, con la Russia 5 a 1 e l'America 1 a 1.

PER 2 ANNI SI DIMENTICHERA' LA TERRA

Se tutto andrà bene fino in fondo, quello dell'Apollo 9 sarà l'ultimo volo in orbita terrestre che un veicolo spaziale americano con uomini a bordo attuerà in questo e nel prossimo anno. Infatti, per tutto il resto del 1969 e nel 1970, tutti i voli spaziali americani con equipaggio umano avranno come obiettivo la Luna. Secondo il calendario attuale, dopo la missione dell'Apollo 11, fissata per luglio, circa due mesi più tardi ci sarà il dodicesimo volo della serie, che vedrà di nuovo due uomini sbarcare sulla Luna (restandovi però, forse un po' più a lungo di quelli che li avranno preceduti). Dopo un altro intervallo di due mesi, ci sarà un terzo sbarco, quello dell'Apollo 13. Nel 1970 dovrebbero esserci altri due sbarchi sulla Luna: quelli dell'Apollo 14 e 15. Finirà così il programma di esplorazione lunare, alme-

no per il momento. Al progetto Apollo succederà il cosiddetto «Apollo Applications Program», che nel 1971 dovrebbe rivedere degli astronauti americani in orbita terrestre, stavolta però a bordo di un laboratorio orbitale in grado di ospitarli per circa un mese.

IMMONDEZZAIO IN ORBITA

Da una conversazione fra l'Apollo 9 e il centro di controllo di Houston:

MCDIVIT: «Ho un problema per domani, quando avremo finito le manovre con il modulo lunare. Stiamo facendo una paurosa collezione di immondizie, qui nel modulo lunare. Bene, non potremmo pigliare tutti i sacchetti che abbiamo riempito di rifiuti, immagazzinarli nel modulo lunare e piantarli in orbita con lui?».

HOUSTON: «Ricevuto. Fate pure».

E' nato così, del tutto casualmente, il primo deposito orbitale di immondizie della storia.

QUANTO COSTA QUESTA LUNA!

Il modulo lunare (il famoso «ragno») è uno dei veicoli più costosi di tutta la storia della astronautica. La sua progettazione e la messa a punto hanno infatti richiesto dieci anni di lavoro e la spesa di un miliardo di dollari: 624 miliardi di lire. Non meno costosa è la tuta indossata da Schwelckart per la sua uscita nello spazio, simile a quella che indosseranno gli astronauti che scenderanno sulla Luna. Per metterla a punto sono stati spesi 250mila dollari: circa 160 milioni di lire. Oltre sei milioni al chilo, dato che la tuta pesa circa 25 chili.